



© Archivio www.colombineditore.it

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Castello di Montefiorino
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Montefiorino
PVCI	Indirizzo	via Rocca, 1
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	

DESS      Introduzione

Nel Frignano modenese, Montefiorino domina da un alto sperone di roccia le valli dei torrenti Dragone e Dolo, sulla destra del Secchia, al confine con il territorio reggiano a ovest e la Garfagnana toscana a sud.

DESA      Approfondimento

Dai Canossa ai Montecuccoli L'area di Montefiorino ha rivestito nei secoli grande importanza strategica, legata alla presenza dell'antica via Bibulca, una delle principali direttrici che collegavano la pianura padana ai valichi appenninici attraverso il passo delle Radici - snodo sotto i Longobardi tra i loro domini modenesi e quelli garfagnani, divenuto nel medioevo con San Pellegrino in Alpe un'importante tappa del cammino romeo. Parte dei domini canossiani nel Frignano, nella seconda metà del secolo XI Montefiorino costituì con Vitriola il centro dei possedimenti dell'importante badia benedettina di Frassinoro, fondata da Beatrice di Lorena, madre di Matilde di Canossa. Aperta la contesa sull'eredità della grancontessa morta nel 1115, attorno al 1170 Montefiorino fu dato in enfiteusi dall'abate di Frassinoro ai Montecuccoli, i capi della fazione ghibellina dei signori della montagna che fondavano sull'investitura ricevuta dall'imperatore di molti castelli dell'area le loro pretese di autonomia da Modena e da Bologna, anch'esse in lotta per il controllo del Frignano. Sul punto più elevato del monte - insediato fin dall'epoca protostorica e forse già fortificato a controllo della Bibulca - i Montecuccoli eressero una robusta torre quadrangolare, probabilmente circondata da un recinto ligneo e dotata di cisterna; verso il 1240, a fronte dei ripetuti attacchi modenesi, attorno alla torre trasformata in mastio venne costruito un castello in muratura dotato di mura d'arenaria, torri angolari e di un edificio destinato a residenza. Nove anni dopo il castello venne però distrutto da Modena per impedirne il riarmo in vista della battaglia della Fossalta contro i Bolognesi, e rimase poi a lungo in abbandono, divenendo a fine secolo il romitorio di monaci frassinoresi. La signoria degli Este e il feudo Montecuccoli Nei primi decenni del Trecento le difese di Montefiorino vennero restaurate e potenziate da Guidinello Montecuccoli, che trasformò inoltre parte dell'edificio in una residenza signorile fortificata, attorno al quale venne aggregandosi il primo nucleo del borgo con la torre del Mercato. A partire dal 1336 i Montecuccoli dovettero riconoscere, dopo averlo a lungo contrastato, il dominio sul Frignano degli Este, che avevano appena consolidato la loro signoria su Modena e che istituirono una provincia friniata separata da quella modenese, organizzata in Podesterie semiautonome. La sottomissione fu solo apparente: trent'anni dopo i Montecuccoli ottenevano dall'imperatore, loro ospite a Montefiorino, la conferma dell'investitura diretta sui loro castelli - che andarono così a costituire una parte 'mediata' della provincia - e il diritto di aggiungere al proprio stemma l'aquila imperiale. Nella prima metà del Quattrocento gli Este, per garantirsi il controllo degli accessi alla

Garfagnana, da loro contesa ai Lucchesi, strapparono definitivamente Montefiorino ai Montecuccoli: prima con le armi, poi grazie alla sottomissione volontaria degli abitanti del borgo, ottenuta in cambio della promessa di autonomia da vincoli feudali.

Il nuovo assetto fu sancito dalla concessione agli Este da parte dell'abate di Frassinoro dei diritti su questo e altri castelli della zona; Montefiorino divenne così sede di una Podesteria, che ebbe vita quasi senza interruzioni fino all'abolizione napoleonica dei feudi. Decadenza e rinascita del castello: la repubblica di Montefiorino, la valorizzazione. A partire dal Cinquecento Montefiorino conobbe una rapida decadenza: il terremoto modenese del 1501 rese pericolanti le sue strutture difensive, ulteriormente ridimensionate a causa del fulmine che mezzo secolo dopo colpì il mastio, imponendone la capitozzatura per motivi di sicurezza. La realizzazione a fine Settecento delle nuove vie Vandelli e Giardini dirette in Toscana provocò poi l'abbandono della Bibulca, spostando le direttrici militari e commerciali lontano da Montefiorino, divenuta ormai una località di secondaria importanza. Il castello sarebbe tornato alla ribalta della storia nel 1944, quando divenne la base da cui le truppe tedesche lanciarono un massiccio bombardamento sulla valle, poi la prima zona dell'Italia settentrionale liberata dalle forze partigiane e sede della breve ma importante esperienza di governo democratico della repubblica di Montefiorino. Restaurato dall'amministrazione comunale già nel 1907, il complesso è stato oggetto a partire dal 2008 di un esteso progetto di restauro e rifunzionalizzazione. L'intervento è stato preceduto da ampie indagini archeologiche che hanno gettato maggiore luce sui suoi antecedenti e le sue fasi costruttive. L'edificio ospita oggi, con la biblioteca civica e la sede municipale, il museo dedicato alla repubblica di Montefiorino e alla Resistenza; è in corso di allestimento una sezione su storia e archeologia del territorio. VISITA La possente mole del castello a pianta quadrata, circondata dalle mura perimetrali in conci di arenaria che inglobano le torri angolari, domina il borgo dalla sommità dell'altura, a quasi 800 metri di altezza. Dalla porta Reale con un rilievo raffigurante san Michele, l'arcangelo guerriero a cui era dedicata la cappella del castello, si accede al cortile con tre lati porticati e dotati di logge e al palazzo con la sede museale. Sul lato occidentale del quadrilatero emerge il mastio, con l'antica cisterna per l'acqua piovana. Dalla sua sommità si gode uno splendido panorama sulla valle del Dragone con il monte Cimone e Vitriola da un lato, e dall'altro sulla valle del Dolo con il monte Cusna.

DESA      Approfondimento

MD      LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE

MDC      ALTRI CASTELLI

MDCD Denominazione castello Castello di Montegibbio - Sassuolo

MDCA Relazioni CAST 00000072

**MDC ALTRI CASTELLI**

MDCD Denominazione castello Rocchetta di Castellarano - Castellarano

MDCA Relazioni CAST 00000058

**RE NOTIZIE STORICHE**

**REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

RELS Secolo XII

**REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

REVS Secolo XXI

**SE SERVIZI**

**SER SERVIZI E CONTATTI**

SERS Servizi Visite guidate

SERS Servizi laboratori didattici

SERB Biglietteria Aperto al pubblico, sede del Municipio

SERC Accesso portatori di handicap SI

SERN Telefono 0536 962727

SERN Telefono 0536 96 27 27 Ufficio Informazione Turistica

SERM Fax .

SERW Sito web <http://www.appenninomodense.net/apmo/index.cfm?event=loca&qpTas3=20101&qpTemalD=0&qpGeo3=9080>

SERE Indirizzo email infoturismo@unionecomuniovest.mo.it

**DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia

Castello di Montefiorino

BIL Citazione completa

Gelichi S. e Librenti M., I castelli del Modenese, in Muzzarelli M. G. e Campanini A. (a cura di), Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna, Atti della giornata di studio, Bologna, 17 marzo 2005, Bologna, CLUEB, 2006. Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali"

BIL Citazione completa

Bellei S. e Rovatti E. (a cura di), Castelli modenesi della Montagna, Collezioni modenesi CDL, s.d. (2000?)

BIL Citazione completa

Grandi E. (a cura di), Archeologia nei Castelli di Modena / Archaeology in the Castles of Modena, Provincia di Modena, s.d.

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE